



TRIBUNALE DI FIRENZE
Sezione Prima Penale

"Fiumicello" e descrive ampia curva volgente a destra a visuale non libera, mentre viaggiava in corsia di marcia, perdeva improvvisamente il controllo del veicolo, probabilmente in conseguenza del piano viabile reso viscido dalla pioggia in atto. L'autovettura collideva contro la barriera in cemento new-jersey di destra e dopo aver proseguito la marcia per 71 mt ed aver attraversato la carreggiata, si arrestava occupando la corsia di sorpasso, trovando posizione di quiete di traverso al senso di marcia con la parte anteriore rivolta a destra. Tutti gli occupanti della autovettura rimanevano illesi, tanto che il Croce scendeva dal veicolo intenzionato a porsi in una posizione di sicurezza rispetto al traffico in arrivo, considerato anche che il tratto di viadotto era completamente buio e che non era presente la corsia di emergenza. Così faceva anche la moglie Chini Ilaria, scesa anch'essa rapidamente dall'autovettura, la quale si accingeva a scavalcare la barriera spartitraffico in new jersey, d'accordo con il coniuge, il quale avrebbe dovuto prelevare il bambino dalla autovettura e l'avrebbe poi raggiunta. La Chini Ilaria oltrepassava la barriera in new jersey, convinta di trovarsi su di un terrapieno, ma precipitava nel vuoto, atteso che in quel punto le due carreggiate scorrono sul viadotto alto circa 22 metri dal suolo e che le stesse sono costituite da due impalcate divise fra di loro da uno spazio di cm 97, non protetto da nessun sistema anticaduta. Il CROCE Emanuele non si avvedeva di quanto accadeva al coniuge, e, dopo aver prelevato il bimbo dalla autovettura, si volgeva per porgerlo alla moglie, che però non riusciva più a vedere. Si sporgeva quindi dal viadotto, accertando che la stessa era precipitata nel vuoto attraverso lo spazio fra le due carreggiate. Il Croce quindi avvisava la Polizia stradale che, intervenuta sul posto unitamente a personale medico di soccorso, non poteva fare altro che constatare il decesso della donna. Il referto di pronto soccorso così testualmente recita: " *soggetto precipitato da un viadotto. La donna si trovava prona. All'esame obiettivo presentava midriasi fissa, assenza di polso carotideo. All'ispezione si apprezzavano molteplici fratture dei quattro arti, del torace e del bacino. Pertanto alle ore 19,15 si constatava il decesso per politrauma.* ". Questi gli